

LA SFIDA PER IL FUTURO

Mancano impianti per i rifiuti, quel triste ultimo posto del Lazio

di **Chicco Testa***

Secondo il rapporto Fise-Assoambiente la regione Lazio è quella che manifesta il maggior deficit impiantistico, vale a dire la maggiore differenza fra rifiuti prodotti e rifiuti trattati e smaltiti in regione. Credo che se la batta con la Sicilia, anch'essa molto carente di impianti. È chiaro che sul bi-

lancio della regione pesa fortemente Roma per le sue dimensioni e per la quasi totale assenza di impianti di trattamento finale dopo la chiusura di Malagrotta. *continua a pagina 5*

L'intervento

Immondizia, la nostra regione è ultima Ecco la grande sfida per chi governerà

SEGUE DALLA PRIMA

La grande discarica ha costituito per decenni la destinazione finale della quasi totalità dei rifiuti romani e ha permesso il rinvio sine die della realizzazione di alternative, che si sarebbe dovuto preparare per tempo. Ma anche dopo a chiusura decretata dal sindaco Marino nessun passo in avanti è stato fatto. Anzi per incidenti vari sono stati messi fuori servizio anche altri impianti di trasformazione. Per decenni Malagrotta ha assicurato un vantaggio importante per Roma con un costo di smaltimento fra i più bassi d' Italia. Quando Milano conobbe la sua crisi rifiuti il capoluogo della Lombardia pagava costi di

smaltimento diverse volte superiori a quelli di Roma. Ma mentre la reazione immediata di Milano e della Lombardia ha fatto sì che quella Regione oggi abbia la migliore dotazione impiantistica d' Italia e risulti anche in tema di riciclaggio allineata con i migliori standard europei, Roma ha cominciato a scivolare verso il basso rinviando la chiusura di Malagrotta e non realizzando alcun impianto alternativo. Fino alla situazione odierna. Roma esporta rifiuti verso i territori del Lazio, verso le altre regioni di Italia e verso l'estero. E come conseguenza cresce il costo e le tasse pagate dai cittadini romani, fra le più alte d' Italia.

Il nuovo Piano regionale cerca di affrontare questa situazione, ma lo fa in modo debole e insufficiente. Per fare tornare i conti

immagina risultati di raccolta differenziata ben oltre quelli probabilmente raggiungibili e una diminuzione della quantità di rifiuti prodotti giustificata solo dal perdurare di una crisi economica che tenga lontano i turisti e deprima le attività economiche. Situazione evidentemente non augurabile. Buona parte del risultato è poi affidato ad impianti di trattamento, i cosiddetti Tmb, che lasciano poi intatto il problema di dove collocare i prodotti della trasformazione, che finiscono inevitabilmente in inceneritori o discariche fuori Regione. Di quali impianti hanno bisogno Roma e il Lazio? Mancano impianti per il trattamento della frazione umida, la parte più importante della raccolta differenziata, mancano discariche, a cominciare da quella per Roma sostitutiva di



Peso: 1-4%, 5-16%

Malagrotta e manca almeno
un inceneritore con
dimensioni importanti.
Chissà se il nuovo sindaco di
Roma vorrà, finalmente,
prendere di petto la
situazione.

Chicco Testa

*presidente Assoambiente

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:1-4%,5-16%